

TALIJANSKA PISMA MIHA KLAICA

Trpimir Macan

Istražujući i opisujući život i rad M. Klaića, istaknutog preporoditelja i vođe Narodne stranke u južnoj Hrvatskoj (Dalmacija), prepisao sam i njegovu sačuvanu korespondenciju u Zagrebu, Đakovu i Dubrovniku. Hrvatska sam pisma objavio u *Historijskom zborniku* (1968—1969), a na ovom mjestu objavljujem Klaićeva pisma pisana talijanskim jezikom. Priopćit ću ih po kronološkom redu, tj. najprije pismo K. Vojnoviću, zatim pisma N. V. Puciću, P. Čingriji i G. Bulatu.

Pismo K. Vojnoviću zanimljivo je za privatne veze Klaića s istaknutim suvremenicima.

Pisma N. V. Puciću odnose se na znamenita zbivanja iz razdoblja početka narodnog preporoda: na polemiku Nodilo—Tommaseo i pokretanje »Il Nazionalea« (»Narodnog lista«). U svojim pismima Čingriji Klaić pokazuje živo zanimanje za razvoj bosansko-hercegovačkog ustanka, za obavješćivanje o njemu, a što je napose zanimljivo, iznosi neke svoje valjane misli o načinu gerilskog ratovanja. Ta pisma pronađena su u Dubrovniku naknadno i nisu bila objavljena među ostalima u *Arhivskom vjesniku* (III/1960).

Pisma G. Bulatu vrijedna su za istraživanje raskola u Hrvatskoj narodnoj stranci u početku 90-ih godina, kad ju je napustio J. Biankini s drugovima (secesija Šestorice). Ona su isto tako vrijedna za proučavanje postupaka M. Klaića u tom sukobu koji je dao biljeg čitavoj posljednjoj fazi njegova života i rada. Među ostalim, tu ima podataka o dugotrajnim pregovorima oko vlasništva tiskare i »Narodnog lista« i o konačnom dogovoru, zatim o polemikama između klaićevaca i bijankinijevaca, te o reakcijama u sjevernohrvatskim političkim krugovima na raskol u Dalmatinskom saboru.

U Bilješkama ću dati samo najnužnije podatke, neophodne za prvo razumijevanje teksta.

Zahvaljujem i ovdje dru Vinku Foretiću, koji me je upozorio na neobjavljena Klaićeva pisma u Historijskom arhivu u Dubrovniku, službenicima Arhiva JAZU u Zagrebu Veri Hofman i Ljerki Madirazzi, te službeniku Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu prof. Šimi Juriću na njihovoj susretljivosti za vrijeme mojega rada. Napose zahvaljujem prof. Frani Sentinelliju, koji je spremno prihvatio da pregleda prepisana pisma i popravi pogreške.

I. PISMO MIHA KLAICA KOSTI VOJNOVICU (1859)
(Sveučilišna knjižnica u Zagrebu, R 5622)

Carissimo Constantino,¹

La presente ti sarà portata da mia sorella Cate che tanto desidera salutarti e dare un abbraccio alla tua Mare. Cercherò di farlo in ogni modo se la fermata del vapore glielo permetterà.

Nuovamente mille grazie alle tue amichevoli premure e prestazioni. Conviene rassegnarsi se non riescono a seconda dei nostri comuni desiderii, e sperare nel tutto e nell'instancabilità del Vida. Già s'intende che se si presenteranno compratori tratterai della casa assieme ai sottoposti magazzini che i Mastrovich sono decisi di vendere. Per le terre potrai lasciar stare quando ti sentono asserto più a quella del Jercich. Non mi preme tanto disfarmi di quelle.

Non sai più nulla della resa di conto Demarchi?

Addio mio carissimo — ricevi i saluti di mia moglie e presenta i n[ost]ri affezioni a gospoda Mare — Scusami e credimi

Zara 30/I 1859.

Aff[ezionatissi]mo M. Claich

II. PISMA MIHA KLAICA NIKU VELIKOM PUCICU (1862)
(Historijski arhiv u Dubrovniku, Arhiv Pucića)

1.

Zara 26 Gennajo 1862

Mio caro Niko²

Riscontro subito la cara tua dei 22 corr[en]te. Con piacere sommo ho letto la notizia del significante numero di azioni che ti sarà dato raccogliere. Ma per incassare il denaro conviene procedervi subito senza perdita di tempo onde il giornale possa escire un momento prima. Se tu non vuoi responsabilità, me ne assumo io; ed io rilascerò le quietanze interinali finché l'impresa si costituisca. Io spero che tu e i tuoi amici vi fiderete di me, e mi crederete da tanto per garantire un migliajo di fiorini. Ma costituirli l'impresa, non si pensa già di fondare una società per azioni in tutta regola. Per questa ci vorrebbero autorizzazioni, esame di statuti ed altre formalità interminabili che manderebbero la comparsa del giornale alle calende greche. La base dell'impresa è questa. Gli azionisti verseranno gli importi sottoscritti alle mani di un comitato di due o tre persone di Lui, le quali rilasceranno a loro regolare quietanza. Queste persone, che saranno persone conosciute per onestà e solvenza amministreranno i fondi sottoscritti, e ne renderanno conto agli azionisti, divi-

¹ Kosto Vojnović (1832—1902), pravnik i pravni povjesničar, političar. Istaknuti član Narodne stranke u južnoj Hrvatskoj; jedan od osnivača Neodvisne narodne stranke u Zagrebu. Zastupnik u Dalmatinskom i Hrvatskom saboru. Od 1874. profesor građanskog prava na Hrvatskom sveučilištu u Zagrebu.

² Niko Veliki Pucić (1820—1883), istaknuti dubrovački narodnjak u doba početka narodnog preporoda. Poslije se povukao.

dendo loro se ve ne posse l'utile; e in caso contrario notiziando l'eventuale perdita. Resta fissato che nel caso in cui l'impresa andasse a male, e minacciasse portare agli azionisti un danno fino al 25 p^o%, mai però oltrepassabile, il giornale cesserebbe tosto di uscire, ed i restanti 75 p^o% verrebbero restituiti agli azionisti. I doveri quindi di questi si riducono a versare immediatamente i 50 fiorini sottoscritti dei quali 2/5 possono essere in obbligaz[ioni] al 5 p^o%, e ad incorrere un eventuale perdita sino al 25 p^o% del capitale versato. I diritti poi a percepire gli eventuali utili. Pel mantenimento di questi patti devono stare garanti l'intelligenza e l'onestà conosciuta del redattore e delle persone che saranno incaricate dell'amministrazione. Le condizioni su esposte saranno messe nella ricevuta regolare da rilasciarsi agli azionisti e questa formerà il titolo col quale essi occorrendo potranno fare calere i loro diritti nel caso non presumibile, che dalla redazione o dagli amministratori si mancasse ai patti convenuti. In una parola la pubblicazione del giornale non è impresa industriale da farsi per mezzo di società anonima, ma impresa fiduciaria di molti consenzienti in un'opinione politica, che coi capitali loro sorvengono un giornale onesto e intelligente, a cui mancano i mezzi materiali necessari allo scopo. Stipulano soltanto alcuni patti, per l'adempimento dei quali, non trattandosi di somma ingente, che in consigli di amministrazione, comitati di sorveglianza, ad adunanze generali, ripongono la fede loro nell'onestà e nel patriottismo di alcuni amministratori. Quantunque in fretta, credo di averti esposto come sta la cosa; tu parlane ai tuoi amici; e se ne vanno persuasi in cassa il denaro e mandamelo. Diversamente *niesmo ništa ni govorili*. Così si è fatto a Spalato e qui; e se così non si farà a Ragusa, il giornale non escirà, o se esce non vivrà vita lunga e rigogliosa. In cose siffate, fede ci vuole e disposizione a sacrificare qualche cosa. Altrimenti non riescono. Io voglio però lusingarmi che riuscirà e che i nostri non si mostreranno da meno dei *Dalmatinci*. E quindi fra otto giorni attendo il gruppetto. Procura di parlare della cosa a Brautovich a R[agusa] Vecchia ed anche ai miei cugini a Canali. Dicendo loro che c'entro io, potrebbe darsi che prendano qualche azione. Non mancherò nemmeno io di scriver loro sull'argomento col prossimo vapore.

L'opinione di Orsat³ sull'estensione da darsi alla lingua slava è anche la nostra ma pel momento è impossibile. Se il giornale prospera vi si penserà allora, e prima che ad ogni altra innovazione.

Oltre che azioni procura trovarci associati più che ne potrai; nè dimenticare la collaborazione.

Ho consegnato la tua istanza nelle mani del Cons[igliere] Seifert⁴, e forse al prossimo vapore saprò dirti qualcosa di preciso.

Ho ricevuto il telegramma di Mato Nerun;⁵ ma era troppo tardi per spedirgli colla diligenza i disegni. Li riceverà sabato o con un tramesso o colla diligenza sud[et]ta.

Oggi nella «Voce»⁶ v'è un articolo sic; ne è autore un genio Dalmatino, il Piperata. Addio.

Mihat

³ Medo (Orsat) Pucić (1821—1882), dubrovački književnik. Brat Nika Velikog.

⁴ Seifert, savjetnik pri Namjesništvu u Zadru.

⁵ Clan obitelji Pucić.

⁶ «Voce dalmatica», autonomaško glasilo.

2.

Zara 7 Giugno 1862

Dragi Niko

Vedrete nell'odierna «Voce Dalmatica» gli indegni attachi onde è fatto segno il Nodilo⁷ dagli uomini di Dalmazia nostra. Dalla nota civiltà loro non poteva attendersi altro. In simile circostanza nell'interesse dell'onore di tutto il partito, non conviene lasciarlo isolato, ma sostenerlo. Abbiamo perciò deciso di rivolgergli un' indirizzo firmato da tutti i deputati della minoranza. Di questo indirizzo vi accludo una copia. Fatelo firmare da Marinizza⁸ e mandatelo indictu. Perché però possa sortire nel numero di mercoledì, telegrafatemi assolutamente l'assenso di Marinizza.

Mato Nerun venuto in questo momento mi impedisce di continuare. A tientôt adunque

Mihat

3.

[pola pisma bez nadnevka iz 1862]

... parte si è riusciti. Il Nodilo si ebbe già qui delle provocazioni e minacce; e a Spalato lo si attendeva al molo per riceverlo a fischiate. Il governo lascia fare ed anzi soffia nel fuoco, tanto è vero che tra i provvocatori a Zara in prima riga sono le consciute spie. Capirai bene che in simili congiuntura conviene sostenere il Nodilo, nell'interesse del partito nostro. Perciò oltre l'indirizzo della minoranza dei deputati, converrà fargli giungere indirizzi da tutte le parti, donde è possibile. So per telegrafo che alle Bocche si prepara ed anche ad Obbrovazzo. Si è scritto dappertutto. Tu bisogna che ti faccia promotore di uno di questi a Ragusa. Per mezzo di amici e parrochi raccogli firme in tutto il circolo, e più che ne potrai onde riesca un indirizzo *monstre*. Bisogna far capire al vecchio rimbabito,⁹ che il partito nostro esiste, e che non si tratta di un pugno di villi, comunisti e peggio. Non ti scordare di Ragusavechia, ove sono certo per mezzo di Stauber e Vragolov,¹⁰ potrai raccogliere parecchie sottoscrizioni.

Il Seifert non ha ancora fatto, o meglio non ha ancora spedito a Vienna il rapporto, perchè mi disse che fatto lo aveva. Quando lo saprò spedito l'avvertirò.

Nulla mi dice sul viaggio a Londra. Che ne hai deciso? Resta fumo quanto mi scrivesti nell'antipassata tua?

Nemojte mi se podniet ad španjula, in quest'affare di Nodilo te lo raccomando. Salutami Rafo¹¹ e gli amici. Mia moglie ricambia i tuoi ricordi.

L'affmo tuo Miho Claič

⁷ Natko Nodilo (1834—1912), prvi urednik »Narodnog lista« i od 1874. profesor opće povijesti na Hrvatskom sveučilištu u Zagrebu.

⁸ Marinica Đorđić, dubrovački narodnjak. Zastupnik u Dalmatinskom saboru (1861—1864).

⁹ Nikola Tommaseo (1802—1874), istaknuti talijanski književnik i političar, podrijetlom iz Šibenika. S njim je 1862. uspješno polemizirao N. Nodilo.

¹⁰ Niko Vragolov, narodnjak iz Cavtata.

¹¹ Rafo Pucić, brat Nika i Meda. Prvi narodnjački načelnik u Dubrovniku (1869—1870). Zastupnik u Dalmatinskom saboru i Carevinskom vijeću.

III. PISMA MIHA KLAICA PERU ČINGRIJI (1875—76)
(Historijski arhiv u Dubrovniku, Arhiv Čingrija)

1.

(AČ X br. 7)

brzjavka

24. VII 1875.

Capitano agisce secondo istruzioni ricevute. Resto per lettera. Miho.

2.

(AČ X, br 19)

brzjavka

6. VIII 1875.

Riceverete domani assegno telegrafico cliente Spalato scrissimi avvrebbe
soldato debito quanto prima. Miho.

3.

(AČ X, 7 Ba 209)

Zara 7 Gennajo 1876

Dragi Pero¹²

Ho ricevuto la tua lettera. Dimić, oggi qui di passaggio mi ha raccontato come a questi giorni debba tenersi costì a Ragusa una specie di consiglio per deliberare sul piano di operazioni che dovrebbe all'avvicinarsi della buona stagione intraprendere Ljubibratić¹³ col suo corpo. A quanto mi diceva il Dimić, sembrerebbe che si avesse l'intenzione di fare andare il Ljubibratić lungo il confine dalmato verso Knin, e di là fargli intraprendere una campagna attraverso la Bosnia per sollevarla, e là si fare una potente diversione, onde attivare in quella direzione le truppe turche ora accampate in Erzegovina, e così dare occasione agl'insorti da quelle parti di liberarsi dalle forze preponderanti che loro stanno addosso. Per quanto io non sia nè militare nè strategico, credo mio dovere sconsigliarvi da questo piano, e ciò per la seguente ragione. — Perché un corpo di truppa numeroso, se anche trattisi di truppa insurrezionale, possa operare con efficacia, conviene che esso abbia una *base di operazione* solida e sicura, ove potersi ordinare, radunarvi armi, munizioni e provviste, evacuare su di essa i proprii malati e feriti ed in caso di rovescio potervi si ritirare. Se Ljubibratić venisse dalla parte di Knin, tale base gli mancherebbe affatto, giacché nessuno vorrà sostenere che il territorio austriaco — ammessa pure quanto si vuole la condiscendenza austriaca — costituisce una di quelle basi a cui poi anzi accennai. Nella popolazione stessa non vi è da sperare quell'appoggio, che, in tempi di insurrezione, vale sino a un certo punto a rimpiazzare la base. L'esempio fornitoci dalle bande, con tanta fatica e spesa, da noi messe su a Knin, Imotski e Vergorac, basta a togliere ogni illusione in proposito. Se la truppa di Ljubibratić venisse in quelle parti, tagliata dalla sua base naturale che è il Montenero, in breve si disperderebbe e non ne resterebbe che qualche

¹² Pero Čingrija (1837—1921), dubrovački narodnjak i dugogodišnji načelnik. Poslije Bulatove smrti vođa narodnjaka.

¹³ Mićo Ljubibratić (1839—1889), vođa hercegovačkih pobunjenika za bosansko-hercegovačkog ustanka.

banda disseminata qua e là per i monti e i boschi, buona per potere lanciare nel mondo qualche telegramma a sensazione, incapace di agire efficacemente per lo scopo finale della liberazione.

Se si vogliono ottenere risultati serii, conviene disporsi ad agire, quando la buona stagione sarà venuta, con sistenza, con un piano bene stabilito. Questa azione seria suppone bene inteso che allora e Serbia e Montenero entrino in azione. Basi naturali e solide per un'azione sono i territori della Serbia e del Montenero, e vi si può aggiungere la Suttorina, grazie alla sua posizione ed al vicino Krivošie, a mezzo del quale comunica col Montenero. Dalla Serbia deve operarsi verso la Bosnia e verso la cosiddetta vecchia Serbia; dal Montenero verso l'Erzegovina e verso l'Albania. Ljubibratić coi suoi non deve abbandonare le sue posizioni attuali, sempre vicine alla Suttorina ed al Montenero. Colà egli deve organizzarsi bene, e prepararsi a sostenere quella parte che nell'azione generale deve essergli assegnata. Va da se che le sue differenze col Montenero devono essere prima appianate, e una piena fiducia reciproca deve essere ristabilita. Piccole colonne mobili possono farsi agire qua e là in Bosnia ed anche in Erzegovina, per far parlare di se, e molestare il nemico; ma la campagna di liberazione deve essere intrapresa con forze unite e compatte, sistematicamente condotte, non limitandosi a depredare ed incendiare villaggi incapaci di resistenza, ma andando a cercare il nemico nei suoi rifugii per battuto ed obbligarlo a rendersi o ritirarsi. Quanto ho detto sulla necessità di una base d'operazione si è mantenuta sinora laddove aveva questa base, vale a dire lungo i confini del Montenero, nel mentre altrove dappertutto ha dovuto estinguersi. L'inverno sarebbe stato molto bene impiegato, se durante esso si avesse potuto far capitolare Nikšić, Goransko, Gacko ed altri fortilizzii turchi; ma vedo che purtroppo il tradimento, o calcoli egoistici, hanno fatto riuscire le ultime operazioni della truppa turca. Vuolsi non solo il Montenero, ma anche la Russia complice negli ultimi fatti, quale la ragione? O sarebbe vero quello che io ho sempre sostenuto, che cioè il governo russo aversi l'insurrezione per i suoi scopi?

Tornado all'argomento ti dirò, che se Serbia e Montenero non avessero ad entrare in azione, è sempre bene che Ljubibratić resti in coteste parti, perché costì potrà sostenersi più a lungo, e l'insurrezione potrà vivere più a lungo, e così rimarrà la speranza che da cosa possa nascere cosa.

Mi saluterai il Mićo e gli comunicherai questi miei riflessi. Digli che ho qualche speranza di potergli tra non molto far pervenire qualche cannone. Adoperati anche tu, per dissuaderlo dal tentare l'avventura a cui si vorrebbe indurlo, di andare cioè in Bosnia, e se mai vuole andarvi, allora che vada in Serbia, e prendendo quella per base, organizzi colà una truppa con cui invaderla. Ma allora senza di lui, che farebbe la truppa presentamente riunita sotto il suo comando? Il meglio è che resti dove è.

Buone feste po festam,¹⁴ e credimi sempre

Aff^{mo} Miho

¹⁴ Po festam: dubrovački izričaj prilikom čestitanja nakon božićnih i novogodišnjih blagdana.

(AČ X, 7 Ba 237)

Dragi Pero

Vienna 7/2 [18]76

Ho ricevuto il tuo telegramma. Siccome Mičo è venuto a Zara proprio quando ero sulle mosse per Vienna, dopo intesomi con lui, non potevo prendere alcuna disposizione, attesa la partenza. Scrissi però da Zara. Il comitato e d'accordo e fu già scritto a Ljubić,¹⁵ il quale sino al [primo] era tuttora a Macarsa, di prendere colà le misure necessarie per l'esecuzione. Ad ogni modo tra 8—10 giorni io vengo a Zara, e vedremo di far tutto.

Vedo che a Ragusa si diramano telegrammi i quali tendono a mettere in sospetto il Montenero. Comprendo che Mičo debba essere risentito, ma non deve prestarsi a ciò. *Conditio sine qua non* perché noi altri lo aiutiamo è che non si atteggi a nemico del Montenero. Bisogna al grande scopo sacrificare i risentimenti personali, per quanto possono essere fondati. Egli agisca per l'indipendenza e senza occuparsi di altro, lasci che il Montenero agisca da parte sua. Il tempo, se la vittoria arride alle armi dei cristiani, appianerà tutto.

Ti saluto e sono

Affmo Miho

5.

(AČ X, 7 Ba 264)

Zara 29 Marzo 1876

Le mie previsioni si sono pur troppo avverate! La spedizione Ljubibratić ha miseramente finito, dopo avere costato non poco. Ma siccome ogni male non viene per nuocere, la scomparsa di Ljubibratić è in fondo un bene, giacché così finiscono una volta gli equivoci e le gelosie che potevano finire coll'esserci fatali. Ormai sarebbe pazzia l'attendersi a qualche serio movimento sulla riva destra del Narenta. Tutti gli sforzi devono concentrarsi nei tratti di territorio prossimo al Montenero, ed ogni operazione deve avere quest' ultimo a base. E siccome, voglia o non voglia, tutto quello che sinora s'è fatto fu compiuto dal Montenero, e siccome quelli che meglio si battono ed i più muojono sono Montenegrini, così bisogna che l'insurrezione tutta si adatti a riconoscere nel Montenero il capo ed il braccio destro, e nulla deve essere fatto che possa contrariarlo. Vedi che anche a Ragusa esiste un partito, dirò così contrario al Montenero; ma sono persuaso che esso si esagera i torti de quel principato. Questi può avere dei difetti inerenti al suo stato di civiltà, ma l'interesse suo stesso lo consiglia a favorire con tutti i mezzi l'insurrezione; e l'interesse è la migliore garanzia per il suo precedere corretto.

Informami cosa succeda ai confini di Ragusa, se vi sono costi bande in vicinanza, quanto numerose come provvedute. Perché la campagna diplomatica inaugurata sotto gli auspicii dell'Austria — destinata sempre alle parti odiose — abortiva completamente, è necessario che l'insurrezione dia segni di vita e si mantegna. Se hai bisogno di mezzi, per quanto le ristrettezze nostre ce lo permettono, te ne manderemo purché si faccia qualcosa, purché si agisca con insieme, e d'accordo.

¹⁵ Kazimir Ljubić (1883—1897), makarski narodnjak; poslije pristaša Blankinija.

Nell'affare Ljubiša¹⁶ nulla di nuovo. Egli batte duro — *face od opanka* — noi egualmente, ed il governo non prende alcuna risoluzione. Attenderemo ancora oggi e forse domani, e poi prenderemo una qualche risoluzione più energica, tra le quali un invito alle comuni di rivolgersi telegraficamente al ministero, protestando contro la sospensione degli affari.

Molti saluti e sono

aff^{mo} tuo Miho

6.

(AČ X, 7 Ba 276)

Dragi Pero

Zara 16 aprile 1876

A mezzo di assegno postale riceverai fior. 200, cui ti spedisce il nostro comitato. In seguito faremo quanto potremo. Ora che grazie al cielo siamo liberati dai volontari, spero che i denari potranno essere meglio adoperati, vale a dire ad esclusivo vantaggio dell'insurrezione.

Ti raccomando di tenere informato »Il Nazionale« di tutto quello che succede oltre i confini.

Nella nostra situazione interna nulla di nuovo. Vuolsi che il Rodić¹⁷ abbia lo scioglimento della dieta ed anche della giunta, e l'interinale sostituzione di questa mediante commissarii governativi!! Sarebbe un vero colpo di stato, ma in Austria tutto è possibile!

Ti saluto e sono

aff^{mo} Miho Klaić

Ti prego dire a Rafo Šarić¹⁸ che la prossima volta con Frano Romano mi mandi due dei soliti saponi della »Société igiénique«.

IV. PISMA MIHA KLAIĆA GAJU BULATU (1892—95)

(Arhiv JAZU u Zagrebu, XV—34,I)

1.

Caro File,¹⁹

Zara 8 VIII 1892

Rispondo subito alla tua ricevuta in questo momento. Io vorrei avere il contratto stipulato col Biankini²⁰ quando assunse la redazione del »Nar[odni]

¹⁶ Stjepan Mitrov Ljubiša (1824—1878), književnik i političar. Zastupnik u Dalmatinskom saboru i Carevinskom vijeću. Nakon 1873. vođa zemljaša, prve secesionističke skupine u Narodnoj stranci. Svojim nastupom 1876. potaknuo je razvoj srpske politike u južnoj Hrvatskoj. Face od opanka: dubrovački izričaj za neuljudena čovjeka.

¹⁷ Gabrijel Rodić, namjesnik u Zadru (1870—1880).

¹⁸ Rafo Šarić, dubrovački ljekarnik.

¹⁹ Gajo Filomen Bulat (1836—1900), vođa splitskih narodnjaka. Zastupnik u Dalmatinskom saboru i Carevinskom vijeću. Pod njegovim su vodstvom narodnjaci osvojili 1882. splitsku općinu. 1885—1893. načelnik u Splitu. Nakon Klaićeve smrti vođa narodnjaka i predsjednik Dalmatinskog sabora.

²⁰ Juraj Biankini (1847—1928), političar i publicist. Dugogodišnji urednik »Narodnog lista« (1871—1920) i vođa radikalne frakcije narodnjaka, koja se 1892. otcijepila i poslije prišla pravašima. 1919. član Privremenoga narodnog predstavnštva i potpredsjednik vlade.

List«, ed il protocollo della seduta degli azionisti in cui io e D. Mijo²¹ fummo autorizzati a stipulare tale contratto. La data non mi ricordo.

Vranković²² ha veduto il Tartaglia²³ e lo ha esortato a restare. Non gli diede risposta definitiva.

Io ho scritto al Šupuk²⁴ per il Fontana.²⁵

I soliti saluti

Aff^{mo} Miho Klaić

Zara 20 Agosto 1892

Caro File,

Bianchini è assente, e finché non ritorna non si potrà far nulla. Intanto farà più fresco.

Starò a vedere i giudizi del »Nar[odni] List« sul nostro proclama, e vi risponderò, ed almeno ti manderò le idee per gli articoli polemici, ed i dati estratti dai protocolli. Di quella seduta, di cui parlò l'Ivčević,²⁶ del comitato centrale, non esiste protocollo, in quanto, come ora mi ricordo, finì con un'alterco tra Bian[kini] e Vrank[ović], né si presero conchiusi.

Bj[ankini] è in missione nel suo collegio. Finora non ci furono chiassose dimostrazioni. Lunedì è la riunione degli elettori a Darniš e vedremo quello che succederà colà.

Alla v[ost]ra attenzione raccomando la »Dalm[acija] Kat[olička]«,²⁷ cui io non leggo.

I soliti saluti

Aff^{mo} Miho Klaić

Zara 26 Agosto 1892

Caro File,

Ho ricevuto le tue lettere. Bianchini sarà qui ai primi di Settembre, ed io mi metterò subito all'azione. Dio voglia che vengano quegli atti da Podgora!

Come colpo sulla testa ci capita la convocazione della dieta per il 9 di Settembre. Siccome abbiamo votato i preventivi per il 1893, la contabilità non ha approntato, né potrà farlo, i consecutivi per il 1891, noi alla Giunta non abbiamo in pronto alcun progetto di legge, alla Relazione nessuno ha pensato, il Governo non ha approntato nulla, ci convocheressimo per guardarci, e sentire tutt'al più qualche interpellanza delle solite. Il Governatore²⁸ ha mandato

²¹ Mihovil Pavlinović (1831—1887), političar i književnik, jedan od najistaknutijih članova Narodne stranke. Zastupnik u Dalmatinskom saboru i Carevinskom vijeću.

²² Ivan Vranković (1831—1900), pravnik. Istaknuti narodnjak. Zastupnik u Dalmatinskom saboru i predsjednik u Zemaljskom odboru.

²³ Petar Tartalja, narodnjak.

²⁴ Ante Šupuk (1838—1904), šibenski narodnjak. Zastupnik u Dalmatinskom saboru.

²⁵ Ivan Krstitelj Fontana, narodnjak.

²⁶ Vicko Ivčević, narodnjak.

²⁷ »Katolička Dalmacija«, list koji je izlazio u Zadru i zastupao strogo religijska gledišta, a po nacionalnim stajalištima bio pravaški list.

²⁸ General David, tadašnji namjesnik u Zadru.

ieri un lungo telegramma al ministero, in cui dopo avere esposto tutto quanto precede, ed aggiuntavi vendemmia come impedimento agli onorevoli, ha domandato che la dieta si aggiornata. Io poi ho telegrafato direttamente al Taaffe²⁹ nello stesso senso. Se l'aggiornamento non riesce, lo provocheremo noi di fatto col non intervenire alla sessione.

Mi ha piaciuto l'articolo del »Narod«.³⁰ In quel senso bisogna continuare. Quell'ebetè di »Obzor«³¹ si mette a fare l'Aristarco. Dopo i bei successi ottenuti in Croazia colla loro sapiente politica, ci vuole un bel coraggio a venire predicare a noi!

Io non so cosa tu pensi fare dell'uva. Come stanno le cose, consigliabile sarebbe fare il vino, e tenerlo per qualche tempo. Ma quali sono le condizioni della cantina? Pare che sia in completo *délabrement*. Scrivimi in proposito. Non dimenticare di far riparare il rastello del cortile della cantina.

Molti saluti da tutti per tutti

Aff^{mo} Miho Klaić

Zara 27 Agosto 1892

Caro File,

Al lungo telegramma del luogotenente venne risposto con un semplice laconico »unabänderlich«. Dunque *es bleibt dabei*, la dieta è convocata per il 9 Settembre. Domani perverrà alla Giunta la relativa comunicazione, ed io spicherò i relativi decreti ai deputati. Ho poi combinato col Truxa³² il seguente procedimento. La Giunta subito domani scriverà in una nota che essa *nulla* ha da presentare alla Dieta; e poiché il Governo confidenzialmente comunico che nessuna proposta governativa verrà presentata in questo scorcio di sessione, e che le vendemmie imminenti imperiosamente richiedono la presenza a casa propria di buona parte dei deputati, per cui è quasi certo che la Dieta non sarà in numero, la Giunta prega S[ua] E[ccellenza] a interessarsi presso il Governo affinché autorizzi il presidente ad aggiornare la Dieta. Ci convocheremo poi in Gennaio.

La *šestorica*³³ rispondono oggi, ma ancora non è sortito il »Nar[odni] List«. Dei rapporti di proprietà del »Narodni [List]« non toccar nulla nel »Narod«. Di quanto procede sulla Dieta fa una notizia nel »Narod«.

Se il Governo non volesse dare l'autorizzazione per l'aggiornamento, allora renderemo la Dieta incapace a deliberare. Su questo punto non bisogna cedere.

Molti saluti a tutti

Aff^{mo} Miho Klaić

²⁹ Eduard Taaffe (1833–1895), austrijski političar, tadašnji predsjednik vlade.

³⁰ »Narod«, glasilo splitskih narodnjaka.

³¹ »Obzor«, zagrebački dnevnik koji je u to vrijeme svojim pisanjem htio pridonijeti približivanju klaičevaca i bijankinijevaca.

³² K. M. Truxa, savjetnik pri Namjesništvu u Zadru.

³³ J. Biankini, Stj. Buzolić, K. Ljubić, M. Šarić, J. Paštrović i J. V. Perić, narodnjaci koji su 1892. istupili iz Narodnog kluba u Dalmatinskom saboru.

Caro File,

Zara 31 Agosto 1892

Probabilmente domani arriverà qui il Bianchini, ed io subito mi abba-cherò con lui. Gli esporrò la necessità della convocazione degli azionisti, e poi procederò a questa. Non occorre inviti speciali ai singoli. Manderò a te un invito per quelli da te rappresentati, ed inviterò quelli di cui non si hanno le procure. Insomma mi terrò al metodo dapprima seguito.

Io resto colla mia, che cioè la convocazione attuale della dieta è affatto inutile, e può diventare dannosa. Quindi bisogna cercare con tutti i modi che venga aggiornata. La nota della Giunta è già partita per Vienna, ed il Governo potrebbe benissimo aggiornarla senza che si convochi. Il parlamento inglese è convocato per il 4 novembre prossimo, ma si raccoglierà ai 4 febbraio 1893. Ai 4 novembre sarà aggiornato senza convocazione. Tu guardati la salute, perchè questo è l'essenziale; e se dovrai andare incontro ad uno strapazzo, riserva-valo per la venuta a Zara per la convocazione degli azionisti.

Ivčević risponde al »Nar[odni] List«, e devi già aver ricevuto la prima parte.

Tripalo³⁴ ha scritto una energica lettera a Korlaet.³⁵ Anche a me questi apparisce eguivoco. Era frate, e gli rimasto l'uoto.

Le cose a Cittavecchia vanno bene, e pare volgano in meglio anche ad Imotski.

Capisco anch'io che per mettere in ordine la cantina, il torcolo etc ci vorrebbe una spesa non indifferente. Quindi bisogna rassegnarsi alla vendita del mosto. La base di trattazione dei fior. 14 per cazza è abbastanza onesta, ed io sarei contentissimo se si potesse raggiungere fior. 15. I vigori del governo sull'introduzione del vino itaiano faranno il loro effetto, e paralizzaranno le voci nere degli speculatori, dirette a intimidire i produttori. E si finirà col fare presso a poco i prezzi dell'anno scorso.

Ogni notizia che venisse sul conto della dieta non mancherò di telegrafar-telo.

Gli articoli dell'»Obzor«, ossia di quel balordo di Politeo,³⁶ mi hanno fatto veramente rabbia. Solidarietà di Cittavecchiani e passione di rovinare anche noi, onde sia tabula rasa di qua e di là del Velebit.

I soliti saluti

Aff^{mo} M. Klaić

Caro File,

Zara 4 S[ettem]bre 1892

Eccoti la lista degli elettori dei comuni foresi di Spalato per la elezione dietale 1889.

Un telegramma del »Dalmata«³⁷ avvisa che parecchie diete saranno aggi-ornate subito dopo il discorso di apertura. Probabilmente ciò succederà anche

³⁴ Vjerojatno Petar Tripalo, sinjski narodnjak.

³⁵ Božo Korlaet, učitelj, zastupnik u Dalmatinskom saboru.

³⁶ Dinko Politeo (1854—1903), publicist i političar. Urednik »Obzora« 1884—1894, »Hrvat-ske«, »Mlade Hrvatske« i drugih listova.

³⁷ »Il Dalmata«, autonomaški list.

per la nostra. Quindi non avrai bisogno di incomodarti. Ma a che scopo tutta questa commedia?

Domani in seduta della Giunta proporrò che si rivolga al ministero un telegramma relativamente alla clausola.³⁸ Il nostro Governo come sempre cala le braghe di fronte ai clamori italiani.

Bianchini dovrebbe arrivare oggi. Io gli parlerò subito, e fisseremo il giorno della convocazione degli azionisti. Ma ciò sarà impossibile per gli azionisti, poiché alcuni sono lontani. Ma in ogni modo entro questo mese.

Per il vino fa quello che credi.

I soliti saluti

Affmo M. Klaić

Io non credo che il def. D. Miho [Pavlinović] abbia dato quei due documenti al Biankini. Essi devono trovarsi a Podgora, e qui preti non sanno o non vogliono trovarli.

Caro File,

Zara 13 Maggio 1893

Hai ragione di essere soddisfatto, poiché insomma tutto è andato bene; ed io ti rinnovo per iscritto le mie congratulazioni. La bile e rabbia estrema degli avversari di tutti i colori, ma specialmente degli autonomi, è la miglior prova del successo. Non saprei dirti ora se verrò durante la stagione; dipenderà dagli affari. Io ho intenzione di convocare gli azionisti per la fine del mese. Informati se esiste l'azione del def. Čega,³⁹ ed in caso affermativo guarda di acquistarla dalla massa ereditaria. Se le delegazioni si aprono, come sta nei giornali, per il 25 corrente, io andrò a Vienna verso la metà di Giugno, vale a dire per gli ultimi dieci giorni della sessione, come è mio uso.

La supplica del convento dei francescani l'abbiamo mandata alla Giunta di Gorizia, con preghiera di voler accogliere il motto in quel manicomio pro[pri]o, che è tenuto dai Fate-bene-fratelli.

Molti saluti di tutti noi per te e tutti di casa tua.

Affmo Klaić

8.

Caro File,

Zara 18 Maggio 1893

Oggi mi disse Ivčević che fra pochi giorni sarebbe partito per Vienna a scopo di consulto e cura, e si sarebbe fermato circa un mese. Con mio dispiacere adunque devo rimettere la convocazione degli azionisti alla fine di Giugno, dopo la chiusura delle delegazioni. Ivčević è diventato azionista mediante compera di sue azioni alle Bocche. Sarebbe assai bene, e ritengo anzi

³⁸ Tzv. vinska klauzula, koju je izglasovalo Carevinsko vijeće u Beču i koja je svojim odredbama o carini na vino pogodovala uvozu talijanskih vina, a škodila trgovini dalmatinskim vinima.

³⁹ Jakov Čega, narodnjak iz Kaštel-Novoga.

indispensabile che tu e Vranković faceste lo stesso, dovesse la compera essere magari fittizia. Basterebbe che sopra l'azione il relativo possessore facesse la girata e dichiarasse di avere ricevuto il relativo importo. Così ha fatto l'Ivčević. Se la cessione non fosse reale, ciò potrebbe essere certificato mediante scritto privato. Ti avverto che l'acquisto di azioni è un buon affare. Secondo l'ultimo rendiconto consegnatomi dal Bianchini per il II semestre 1892, il »Nar. List« possiede in denaro circa fior. 14000, mentre il capitale delle azioni non arriva a fior. 8000. Aggiungi adesso le macchine, caratteri, mobili etc. che vendute a un rigattiere valgono almeno fior. 6000, mentre in carta e stampiglie vi sono nei depositi circa fior. 3000, e capirai come stiano bene gli azionisti.

Scrivimi se hai avuto la procura di Kosto Vučković⁴⁰ per le sue due azioni del complessivo importo di fior. 130. In caso negativo io cercherò di agire su lui per averla.

Una petizione con circa 200 firme da Spalato domanda l'istituzione costi di una scuola popolare maschile ed una femminile: e se questa volta riuscirà, come la passata, d'impedire tale istituzione, è per me molto dubbio. È uno dei primi frutti dell'azione dei dissidenti!

Molti saluti da tutti per tutti.

Affmo M. Klaić

Caro File,

Zara, 7. Luglio 1893.

Ho ricevuto la tua lettera e disporrò tutto in modo che la convocazione degli azionisti abbia luogo in ogni caso prima della fine di questo mese. Nella lista da te mandatami di quelli per cui devo dirigere l'invito a te, trovo il nome del *Dr Slade*.⁴¹ Ora nel mio libro il suo nome non figura, come c'entra adunque? Non lo trovo nemmeno in un vecchio brouillon di lista dei primi sottoscrittori. Spiegami adunque la cosa e subito.

Per motivi che capirai senza che te li spieghi, ho mandato dire a Bianchini che smetta la polemica col »Narod«. Egli mi rispose subito che lo avrebbe fatto, purché il »Narod« dichiarasse che nell'accusa a lui diretta d'essersi impossessato del foglio era inteso solamente l'indirizzo politico del »Nar. List«, e non già la proprietà materiale. Io credo che ciò si potrebbe fare decentamente e dignitosamente, e cesserebbe questa polemica che non fa bene a nessuno.

Molti saluti a tutti

Affmo M. Klaić

A che grida in teatro alludeva quell'articolo del »Narod« sul ricevimento dei banovci a Spalato? Che ti pare dello scandalo a Sebenico? Prima che questa cara braća si decide a venirci visitare per la terza volta, bisognerà consigliarli a farsi dare prima delle lezioni di educazione e di savoir-vivre.

⁴⁰ Kosto Vučković, splitski narodnjak.

⁴¹ Josip Slade-Silović, trogirski narodnjak.

Caro File,

Zara 11 Luglio 1893

A me pare la prima parte dell'articolo superflua, e troppo *susretljiva* verso D. Gjuro⁴² che non lo merita. Perciò non gliela ho nemmeno letta, ma semplicemente la seconda parte cominciando dalla parola *Pošto*. Egli non vi ha fatto la minima osservazione e quindi puoi stamparla. Se poi vuoi stampare anche la prima parte, se la credi necessaria per motivi locali, fallo pure. Certo egli non avrà di che lagnarsi (?). Avverto che dopo letto a lui l'articolo, gli dissi che una polemica tra i due punti di vista — moderato e radicale — se condotta obbiettivamente, potrebbe giovare. Egli ne convenne a fior di labbra, ma dubito ch' egli sappia mantenersi obbiettivo. Poiché non solo nella sua, ma in tutte queste polemiche della moderna scuola, se eccettui qualche articolo del Politeo, quando cavi le frasi sonore ed i luoghi comuni, nulla rimane.

Se Slade ha l'azione vuol dire che già da principio fu ommesso di prenderne nota. Ripararvi è facile.

Guardati la salute e molti saluti da tutti per tutti

Affmo M. Klaić

Zara 27 Luglio 1893

Caro File,

Giacché tu non puoi prima dei 10 p.v. Agosto, differiamo la convocazione sino a che sia passata la caldura di S. Lorenzo, che quest'anno promette assai, e finché le piogge d'agosto abbiano rinfrescato mare e bosco.

Se avesti ascoltato me, sarebbe andata meglio col Bianchini. Come io prevedevo, egli vanta un trionfo, quasi una vostra capitolazione, provocata dal sentimento generale a lui favorevole. Mentre il contrario è vero. Ad ogni modo è bene che la polemica sia cessata, ed il fatto è stato accolto, a quanto io sento con generale soddisfazione, ed alla luogotenenza vi hanno storto il viso.

Non so capire come sia l'affare dell'azione del Slade. Son tornato a ripassare i libri, e tutte le vecchie carte che ho relative all'amm[inistrazio]ne del »Nar. List«, ma di lui non ho trovato cenno. Ha egli realmente il titolo? E se lo ha, che t[itol]o porta?

Circa all'acquisto dell'azione del Porlitz⁴³ tu dovresti farti rilasciare dall'Abramino, come erede di R.I. Porlitz una ricevuta per fiorini 65 quale prezzo di acquisto dell'azione № 46 di tale importo. E tutto sarebbe in regola.

Kosto Vučković ha rilasciato procura a me per le sue due azioni.

Non so se l'ho avvisato che ho scritto a Steinbach⁴⁴ un biglietto nell'interesse Batistić.

Oggi scrivo al Beppo⁴⁵ per i ristoranti nella casa alle macchine. Raccomandagli anche tu che attenda perché sia fatto pulito.

⁴² V. bilj. 20.

⁴³ Vjerojatno D. G. Porlitz.

⁴⁴ Emil Steinbach (1846—1907), austrijski političar.

⁴⁵ Vjerojatno Josip Paštović (1827—1913), narodnjak pa pravaš. Zastupnik u Dalmatinskom saboru.

Qui abbiamo gran caldo. Ma io, ad onta che non faccia bagni di sorta, di salute sto benissimo.

Molti saluti da tutti per tutti.

Aff^{mo} M. Klaić

12.

Zara 3 Aprile 1895

Caro File,

Io aveva intenzione di convocare gli azionisti entro la settimana in albis — mercoledì 17 o giovedì 18 — ma la continuata assenza del Sormilić,⁴⁶ che probabilmente si protrarrà sin alla fine del mese, è venuta guastarmi il piano. Siccome però vorrei ad ogni costo regolare le cose prima di ritornare a Vienna, se trovo persona a cui potere affidare il foglio anche in via provvisoria, manterrò quella data. Naturalmente io non mando la lettera d'invito che a quei pochi, i quali non mandarono procura né a te né a me.

Niente di nuovo. Molti saluti.

Aff^{mo} M. Klaić

13.

Zara 10 Aprile 1895

Caro File,

Non ho ancora fissato il giorno per la riunione, perchè spero sempre di rilevare con precisione il tempo de ritorno del Sormilić. Ad ogni modo però entro la settimana ventura, magari l'ultimo giorno cioè sabato. Alla riunione è assai meglio che non venga il Borčić.⁴⁷ Giovare non ci può, e potrebbe nuocere alla tranquillità della discussione e decisione.

Buone feste a tutti e molti saluti

Aff^{mo} M. Klaić

14.

Zara 15 Aprile 1895

Caro File,

Sormilić è arrivato ed accetta la redazione. Io quindi ho fissato il lunedì 22 corrente per la convocazione degli azionisti ed ho spedito gl'inviti a quelli di cui né io né tu abbiamo procure. Quindi a nessuno a Spalato. Per te la presente serve come invito. L'adunanza avrà luogo alle 5 p.m. nella redazione del »N[arodni] L[ist]«. Avvista tu Morpurgo,⁴⁸ ed egli poi o venga o dia a te la procura. Io però avrei piacere che venisse, egli che prese tanta parte alle fondazioni del giornale. Lunedì è giornata comoda, perchè si può venire domenica,

⁴⁶ Josip Sormilić (1844—1907), urednik »Narodnog lista« 1870. Poslije neko vrijeme nastavnik u Rusiji.

⁴⁷ Lovro Borčić (1845—1911), splitski narodnjak.

⁴⁸ Vid Morpurgo (1838—1911), splitski narodnjak i knjižar. U početku preporoda izdavač polemčkih knjižica, jedan od idejnih začetnika »Narodnog lista« i pokretač više gospodarskih akcija.

e ritornare mercoledì col celere fiumano. Io ho mandato l'invito a tutti e due Didolić,⁴⁹ e contemporaneamente ho scritto al Vice⁵⁰ che mi mandi la procura.

Tutte le comuni del mio distretto elettorale dietale mi hanno mandato la *pouzdanica*, meno naturalmente quella di Ragusa.

Per l'affare di Almissa attenderemo il ritorno del Vranković.

La Mare⁵¹ ha ricevuto l'avito Do[?], che non capisco, essendovi la donazione al Mate.

Molti saluti per tutti.

Aff^{mo} M. Klaić

15.

Zara 25 Aprile 1895

Caro File,

Stamane dopo mezzogiorno è venuto da me in ufficio — dove non era stato da tre anni — il D. Jure⁵² per parlarmi di affare irrelevante, in sostanza per riprendere il discorso sull'accomodamento. Egli insiste sulla proposta del Piero,⁵³ e sarebbe disposto a fare tutte le facilitazioni possibili. Accetterebbe la mia a patto che gli procurassi una commissione; cosa impossibile! Alla condizione che il nuovo foglio da fondarsi portasse il nome: »Narodni List« e fosse per anni i numeri la continuazione del vecchio, io accetterei. Gran bella cosa liberarsi da ulteriori seccature ed avere subito un'organo per le future elezioni, ben provveduto materialmente. Questa sera ne parlerò coll'Ivčević, tu parla col Morpurgo e senti anche l'opinione del Vranković, il quale torna domenica, e potrà relazionarmi sul vostro modo di pensare. Bella cosa finirla! lo ripeto.

Oggi ho avuto lettera da Politeo, colla quale mi offre i suoi servizi. Ma io non ricorrerei a lui che in caso disperato, e tutt'al più come corrispondente da Zagabria.

Molti saluti.

Aff^{mo} M. Klaić

Suspendo intanto ogni atto ostile.

16.

Zara 1 Maggio 1895

Caro File,

Ho ricevuto la tua lettera e quelle del Morpurgo. Vranković poi mi ha riportato quello che tu gli hai detto, e quello che ha sentito da altri. Mi pare che voi altri, ma specialmente Morpurgo, siate tornati a Spalato ottimisticamente impressionati come se noi nelle conferenze avute col Bianchini e compagnia avessimo riportato vittoria, e fossimo al caso di attendere un risultato

⁴⁹ Tomo i Ante Didolići, brački narodnjaci.

⁵⁰ V. bilj. 26.

⁵¹ Klaićeva žena, rođena Bassa, iz Splita. Sestra joj je bila udana za Bulata.

⁵² V. bilj. 20.

⁵³ Petar Biankini, Jurjev brat. Od 1893. vodio upravu »Narodnog lista«.

prossimo e favorevole. Io invece, che d'ordinario sono ottimista, vedevo di ora in ora crescere le difficoltà, specialmente in quanto riguardava la strada a battersi per ottenere una soluzione. Fu per questo che vidi con piacere venire da me Biankini, ritenendo che fosse disposto transazione nel nostro senso. Nell colloquio avuto con Vranković e Ivčević vidi ripetersi quella incertezza prima osservata nelle proposte, ed aumentare i dubbii sull'esito. Fu deciso di presentare ancora a Bjankini una proposta nel senso della prima mia, ma più generosa. Ciò fui jeri, ed egli si mostrò irremovibile. Si decise adunque di fargli l'intimazione notarile. In questa io, come rappresentante degli azionisti, e come quello che assieme al Pavlinović lo prese e redattore, e gli consegnò l'amministrazione, gli ingiungerò di abbandonare la redazione e di consegnarmi stamperia, denaro e tutto, di legarsi da ogni ingerenza, salvo a far valere i suoi diritti di azionista verso di me come rappresentante la società. E siccome il tempo stringe, ed io devo la prossima settimana essere a Vienna, perché in comitato viene la questione di Cilli, ma soprattutto perché bisogna preparare con cura la petizione, che sarà fatta, non a nome di tutti gli azionisti ma di me solo, e l'istanza per il sequestro, e che su due piedi tutto ciò non può essere fatto, darò al Bianchini tempo per la consegna a tutto il mese di maggio. Egli non consegnerà nulla naturalmente, ed allora ti primi di Giugno si presenterà petizione, istanza e si sospenderà la tipografia. E poi nascerà quello che ha da nascere.

Io non so capire quale grande influenza possa avere questa vertenza col Biankini sulle elezioni. Se il pubblico così aspetta una pronta soluzione, si è perché gli si è fatto credere una tale possibile, senza chiarirgli le gravi ed imbarazzanti difficoltà della situazione. Anche chiusa la stamperia, il Bianchini continuerà a stampare il suo giornale, e questi non influirà in modo decisivo sulle elezioni, come non ha influito sinora sull'opinione, la quale da tutte le notizie che ricevo, è a noi dappertutto più favorevole che a lui. Un colpo qualunque dato senza riflessione, purché se ne parli, non è una soluzione. All'incontro se il colpo è seguito da un fiasco, allora potrebbe essere fatale. Bisogna quindi procedere cauti, e fare capire al pubblico che l'affare è difficile, ma che ad ogni modo, se anche in un tempo non breve, si deverrà ad una liquidazione, e che se il «Nar[odni] List» non può ritornare nelle nostre mani, sparirà almeno con tutta la stamperia. L'intimazione notarile farà comprendere al pubblico che si vuole procedere seriamente.

Io da 8 giorni ho la testa come un vulcano. A forza di pensare e ripensare per trovare un modo di finirla ho perso il sonno, e non mi sento bene. Ma spero di non ammalarmi.

Molti saluti per tutti

Affmo M. Klaić

17.

Zara 2 Maggio 1895

Caro File,

È fatta! Dopo averti scritto la mia jeri ed anche impostata, ho ricevuto la intimazione che non mi garbava affatto. Sempre più persuaso che non si farebbe nulla, se non distruggere la stamperia e sottoporsi a nuovi sacrificii, ho deciso di accettare la proposta Bjankini, vale a dire a lui la stamperia a noi i denari. Collegialmente ho fatto male, ma volevo finirla. Se qualcuno

rimprovererà qualche cosa, gettate pure tutta la colpa su di me. Fra qualche mese tutti mi daranno ragione. Io avrò un capitale di circa 15000 fior. che sarà il capitale fondazionale del nuovo periodico, sul quale c'intenderemo, e che sorta quanto prima.

Soltanto raccomando che il »Jedinstvo«⁵⁴ non faccia parola di nulla prima che la notizia comparisca nel »Narodni list«, e sarà fatta in modo da salvare tutte le convenienze.

Non c'è più tempo, perché la partenza del vapore si avvicina, e chiudo.

Affmo M. Klaić

18.

Zara 4 Maggio 1895

Mio caro File,

La fretta con cui scrissi l'ultima mia, poiché il vapore partiva, ed appena arrivai a impostarla, non ti avrò fatto esprimermi chiaro. Invece credevo di esserlo stato. Dunque stamperia e giornale resteranno a Bianchini, precisamente secondo la proposta di suo fratello Piero. Dopo l'ultimo tentativo infruttuoso presso il Bianchini, io feci questo bilancio: se gli mando la *diffida* e poi impiantiamo la causa, risultato un pugno di mosche; poiché appunto l'incertezza e tua, e di Ivčević e di Vranković, tutti senza dubbio persone capaci di dare un giudizio, mi faceva prendere un fiasco[?]. Io chiudeva la stamperia, e per conseguenze la distruggeva e gettava 6 famiglie in istrada. Dall'altra parte Bianchini continuava a pubblicare il »Nar. List« nella stamperia del Prodan⁵⁵ nello stesso formato, poiché ho saputo che la macchina è sufficiente a portarlo; e noi eravamo senza giornale qui. Io non ho avuto cuore a distruggere colle mie mani la stamperia, alla cui fondazione e sviluppo aveva tanto lavorato. E poi è un'istituto croato, ne anche pravaško, e l'unico qui. Più la questione degli stampatori non mi era indifferente. — Col combinamento il Bjankini ha il giornale e lo continua a pubblicare, ma noi abbiamo 15000 fior. e quindi i mezzi per fondare subito un nuovo giornale qui, cui daremo il nome di »*Stari Narodni list*«. Finalizzato il componimento, pubblicheremo un comunicato, col quale faremo conoscere al pubblico le condizioni. E quando gli diremo che Bjankini coi suoi consenzienti — in tutto circa 1/3 delle azioni — ha avuto la stamperia che più di fior. 7000 non può valere, mentre noi con 2/3 di azioni abbiamo avuto fior. 15000 e forse qualcosa di più, vedrà il pubblico che abbiamo fatto un buon'affare. La proprietà per dir così spirituale del »Nar. List« è del Bianchini, e già l'ho raccontato come le risposte datemi su ciò da questi procuratori, sup. ed inf. escludevano ogni dubbio in proposito. Non potendogli adunque portare via il giornale in nessun modo, siamo stati almeno provveduti di denaro per fondare un nuovo che sosterrà le nostre idee. E queste sono quelle che contano, non il nome del giornale nè il formato in cui si stampa. E poi la sarà finita, e noi potremo, senza preoccupazioni, e senza tirarci dietro attaccata alla gamba questa causa col »Nar. List« dedicarci alla campagna elettorale, sulla quale ricevo da tutte le parti buone notizie, meno che dalla

⁵⁴ »Jedinstvo«, glasilo splitskih narodnjaka nakon prestanka izlaženja »Naroda«.

⁵⁵ Ivo Prodan (1852—1933), istaknuti zadarski pravaš. Od 1877. urednik »Katoličke Dalmacije«.

penisola di Sabbioncello dove Rafo Arneri⁵⁶ coi giovani *dokturići* fa grande agitazione. El il male sta in ciò che sinora a Curzola sempre gli elettori hanno votato per candidato proposto dall'Arneri. Ma la cosa però non è disperata.

Dunque, mio caro File, non resta che fare »bonne mine à mauvais jeu«, pel momento. Ma col tempo ti persuaderai che abbiamo fatto un buon affare. Puoi riversare la colpa tutta su me, ma l'importante è di sostenere che cosa fatta capo ha, e che bisogna accettare il fatto compiuto, ed adoperarsi, che il nuovo giornale riesca bene quanto è più possibile. Attendo da te e da Morpurgo procure per firmare per voi altri e per i vostri mandanti la convenzione finale.

Con molti saluti.

Affmo M. Klaić

19.

Zara 8 Maggio 1895

Mio caro File,

Dunque subisci pure se vuoi, senza approvare l'accordo, purché to non mi faccia nuovi ostacoli, e sia finita una volta questa faccenda! Per firmare io non ho bisogno di una formale procura, perché in chiusa alla seduta, del dopopranzo dei 23. p.p. degli azionisti, i due gruppi autorizzarono me e D. G. juro⁵⁷ a continuare e possibilmente chiudere le trattative. Io non voglio riscontrare punto per punto l'ultima tua lettera, perché non ho tempo, e, quello che è peggio, non ho occhi per scrivere in lungo. Quando ci vedremo, ne discorreremo e finirai col darmi ragione.

La pubblicazione del nuovo nostro giornale non troverà ostacoli. Io ho già offerto da queste stamperie a prezzi convenienti. Sormilić assunse la responsabilità e l'amministrazione verso un modesto compenso. Impegneremo il Politeo per gli articoli di fondo, a condizione però che non venga a Zara. Ed il resto tutto si farà. Bisogna stabilire se il »Jedinstvo« deve cessare colla comparsa del nuovo foglio, e mandare questo agli abbonati del primo. Bisognerà fare agitazione perché i nostri consenzienti politici rifiutino il »Narodni List« e prendano il nuovo. Io calcolo che la pubblicazione del foglio, compresa bollatura e spedizione ci costerà fior. 25 per numero quindi fior. 2600 al anno, e fior. 2000 per spese di redazione assieme 4600. Dalle inserzioni possiamo aspettare un migliajo di fiorini, e fior. 3600 incasseremo dagli abbonati, è almeno da sperare. Il capitale che ritirerò dal Bjankini, io lo lascerò nella cassa forte finché ci saremo intesi sul come organizzare la nuova società editrice.

A rivederci domenica. Io probabilmente partirò lunedì, perché voglio assistere alla seduta della Giunta di quel giorno. Un telegramma da Peniczek mi annunzia la morte di Fanderlik di colpo, rivoluzione in Serbia e radicali al potere.

Con molti saluti

Affmo M. Klaić

⁵⁶ Rafo Arneri (1837—1899), korčulanski narodnjak, postije pravaš.

⁵⁷ V. bilj. 20.